

BicinVigna con Antonelli è un progetto nato dalla collaborazione tra ATL Terre dell'Alto Piemonte, il Comune di Romagnano e il Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico, architettonico e paesaggistico delle Colline Novaresi attraverso un'esperienza di cicloturismo lento e sostenibile.

L'iniziativa propone tre percorsi cicloturistici che prendono avvio da Villa Caccia, prestigiosa dimora ottocentesca che ospita il Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia a Romagnano Sesia. Da qui gli itinerari si sviluppano tra i borghi e le campagne dei comuni delle Colline Novaresi, conducendo i visitatori alla scoperta delle opere e delle architetture realizzate da Alessandro Antonelli, uno dei più importanti protagonisti dell'architettura italiana del XIX secolo, divenuto celebre per la Mole Antonelliana di Torino, ma novarese di nascita.

Pedalando principalmente lungo strade secondarie e percorsi immersi nella natura, il viaggio diventa un'occasione per conoscere un territorio ricco di storia, tradizioni e cultura. Boschi, vigneti e dolci colline si alternano a piccoli centri storici e testimonianze architettoniche di grande valore, offrendo scorci suggestivi in ogni stagione dell'anno.

A rendere ancora più affascinante l'esperienza è il paesaggio che accompagna il ciclista lungo tutto il percorso: il profilo delle colline ricoperte di vigneti si apre verso l'imponente arco alpino, dominato dalla maestosità del Monte Rosa, creando un contrasto di rara bellezza tra la quiete della campagna e la grandiosità delle montagne.

ITINERARIO 1
Lunghezza 42,5 km
Tempo di percorrenza medio: da 3 a 6 ore
Grado di difficoltà: medio
Dislivello 457

L'itinerario si sviluppa sul territorio dei comuni di Romagnano Sesia, Cavallirio, Boca, Maggiora, Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Cavaglio d'Agogna e Ghemme.

La percorribilità è ottimale con la MTB o con la Gravel, con un discreto allenamento e preferibilmente in primavera e in autunno. La differenza dei colori nelle varie stagioni lo rendono infatti sempre nuovo: gli scorci caratteristici e il panorama spaziano dalla pianura alla catena alpina del Monte Rosa.

Dal percorso principale, si può scegliere di articolare due semi-percorsi: l'uno più incentrato sull'area collinare, l'altro sviluppato lungo il corso del fiume Sesia.

Partenza e arrivo sono individuati in Villa Caccia, sede del Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia di Romagnano Sesia; il percor-

Lungo gli itinerari che profumano di vino, di storia, di natura è inoltre possibile incontrare quelle mani laboriose che si prendono cura di una tradizione antica e la consegnano in un bicchiere a chi vuole scoprire i meravigliosi Nebbioli dell'Alto Piemonte: fare tappa nelle cantine del territorio consente di vivere un'esperienza enologica a 360°, attraverso visite guidate, incontri con i produttori e degustazioni dei vini delle Colline Novaresi. Un'occasione per scoprire la tradizione vitivinicola locale e assaporare le eccellenze nate da un paesaggio modellato nei secoli dall'allevamento della vite.

BicinVigna con Antonelli invita così a vivere il territorio con uno sguardo nuovo, unendo il piacere della bicicletta alla scoperta dell'architettura, della cultura locale e delle eccellenze enogastronomiche, in un itinerario capace di coniugare natura, storia e identità.

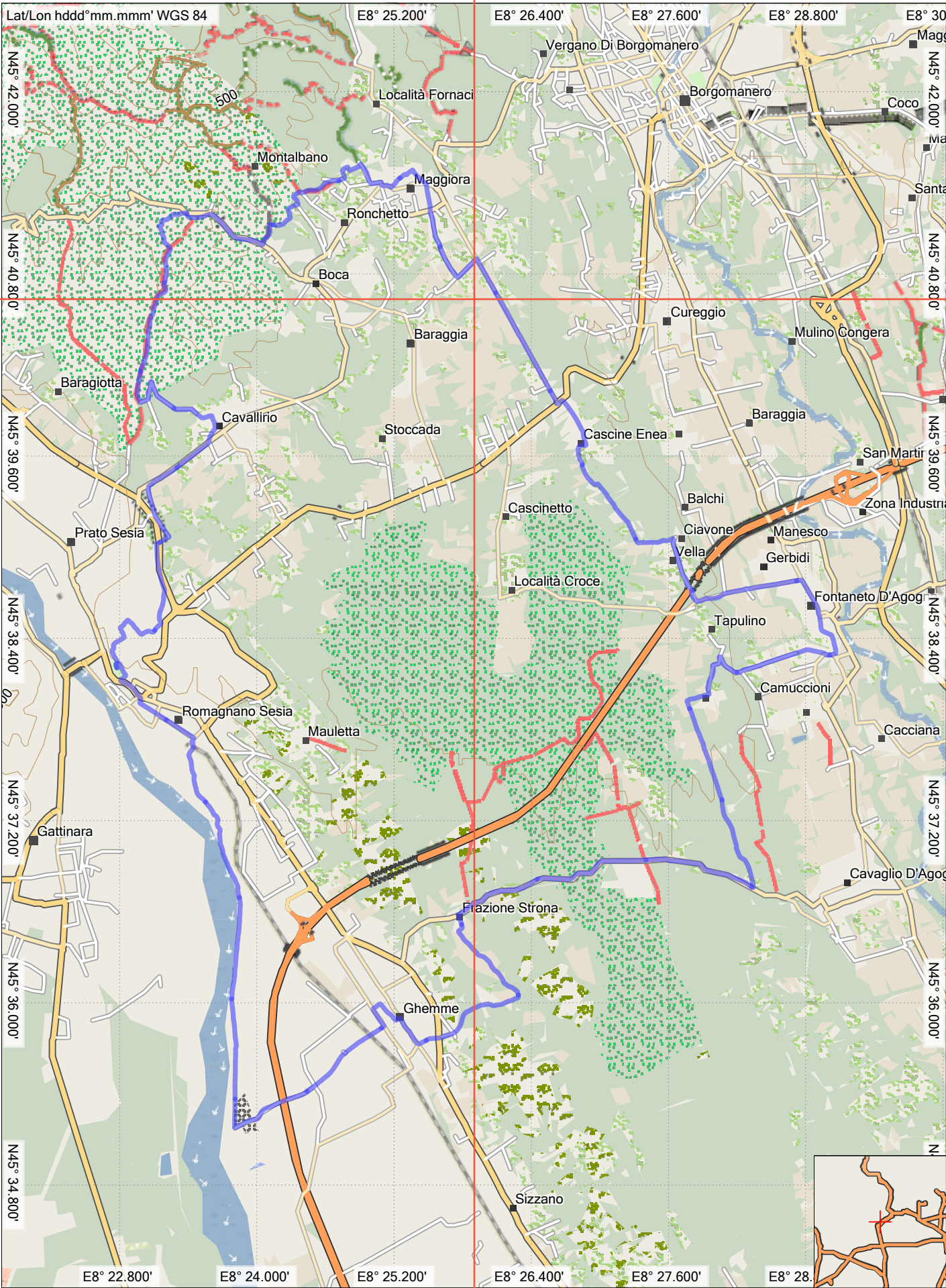


so prosegue attraverso un tratto della Riserva Naturale Orientata delle Baragge, che tutela uno degli ambienti più peculiari della regione. Questo paesaggio, spesso definito la "savana piemontese", è caratterizzato da vaste distese di brughiere, praterie, boschi di querce e betulle e da una ricca biodiversità.

Il percorso si snoda in prevalenza su strade sterrate con tratti asfaltati, prediligendo quelle con poco traffico per una piacevole pedalata in sicurezza.

I beni antonelliani lungo i percorsi sono:

Villa Caccia a Romagnano Sesia: sorge sul Monte Cucco, su un precedente convento cappuccino, che Alessandro Antonelli utilizzò come base di partenza per la progettazione della nuova residenza di campagna dei Conti Caccia di Romentino. La monumentale struttura, costruita tra il 1842 e il 1848 si presenta in stile neoclassico con un notevole parco di 23.000 mq ricco di svariate specie arboree. Oggi è sede del **Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia**, dove sono stati ricreati gli ambienti che custodiscono la memoria degli abitanti di Romagnano, attraverso un ricco percorso espositivo. Il museo





ATL Terre dell'Alto Piemonte
Biella Novara Valsesia Vercelli

Sede di Novara: Piazza Martiri della Libertà, 3
Tel. 0321.394059
infonovara@terrealtopiemonte.it

www.turismo novara.it
www.terrealtopiemonte.it

  @atlnovara



Comune di
Romagnano Sesia

www.comune.romagnano-sesia.no.it

Progetto: Alto Piemonte outdoor: muoviti, esplora, vivi

Si ringraziamo i Comuni di Boca, Cavaglio d'Agogna, Cavallirio, Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Ghemme, Maggiora e Prato Sesia.

Crediti fotografici:
Foto archivio ATL Terre dell'Alto Piemonte, Federico Barra, Paolo Migliavacca, Davide Morello, Mariano Spinelli







conserva infatti testimonianze della civiltà contadina, della viticoltura in particolare, dei mestieri artigianali e della vita quotidiana, offrendo ai visitatori un coinvolgente viaggio nelle tradizioni locali. Lo stretto legame col territorio si trova anche nella sala dedicata al Venerdì Santo, forma di teatro popolare che dal 1729, ogni due anni, fa rivivere la Passione di Gesù, tra le vie e le piazze del centro storico.

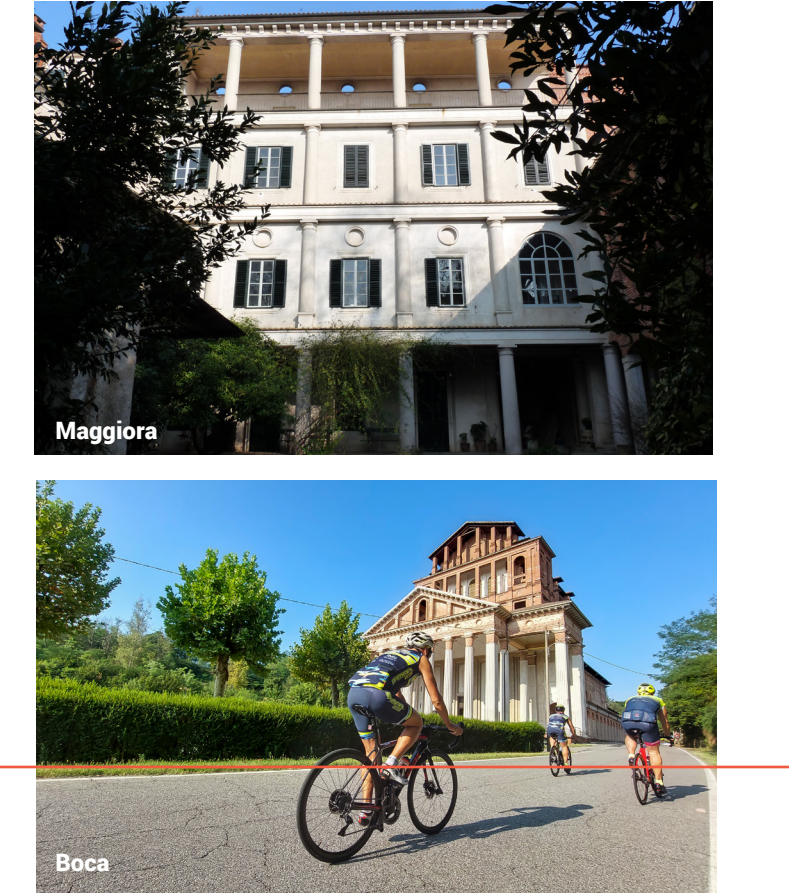
Santuario del Santissimo Crocifisso a Boca: immerso tra i vigneti e le colline è uno dei più importanti esempi di architettura antonelliana. Iniziato nel 1829, su una primitiva cappella già meta di pellegrinaggio, ebbe un lungo periodo di realizzazione e il risultato finale fu frutto di scelte progettuali successive, dovute in parte a ridimensionamenti dei costi iniziali, in parte a danni strutturali causati da un crollo improvviso. Ad oggi, luogo molto frequentato, conserva ancora grande fascino e maestosità.

Maggiora è il comune che forse più di ogni altro, racconta il profondo legame dell'architetto con il territorio: qui affondano le radici degli Antonelli, e ancora oggi è possibile ammirare la **Casa di Famiglia**, così come lo **Scuolo di Sant'Agapito** nella Parrocchiale dello Spirito Santo o il **Cimitero comunale**, dove il suo linguaggio architettonico si esprime con eleganza anche in un luogo della memoria. Ma Antonelli intervenne anche nella definizione del **Piano regolatore** di Maggiora, delineando un progetto di sviluppo urbano che testimonia il suo interesse per l'organizzazione e la crescita del suo paese.

Scuolo di Sant'Alessandro a Fontaneto d'Agogna: edificato per custodire le spoglie del santo patrono, lo scuolo a impianto circolare, si di-

stingue per l'eleganza degli spazi e per il recupero del classicismo romano; qui lavorò anche il novarese Giuseppe Argenti, che si occupò delle statue di santi in terracotta e dei bassorilievi raffiguranti la vita del Santo.

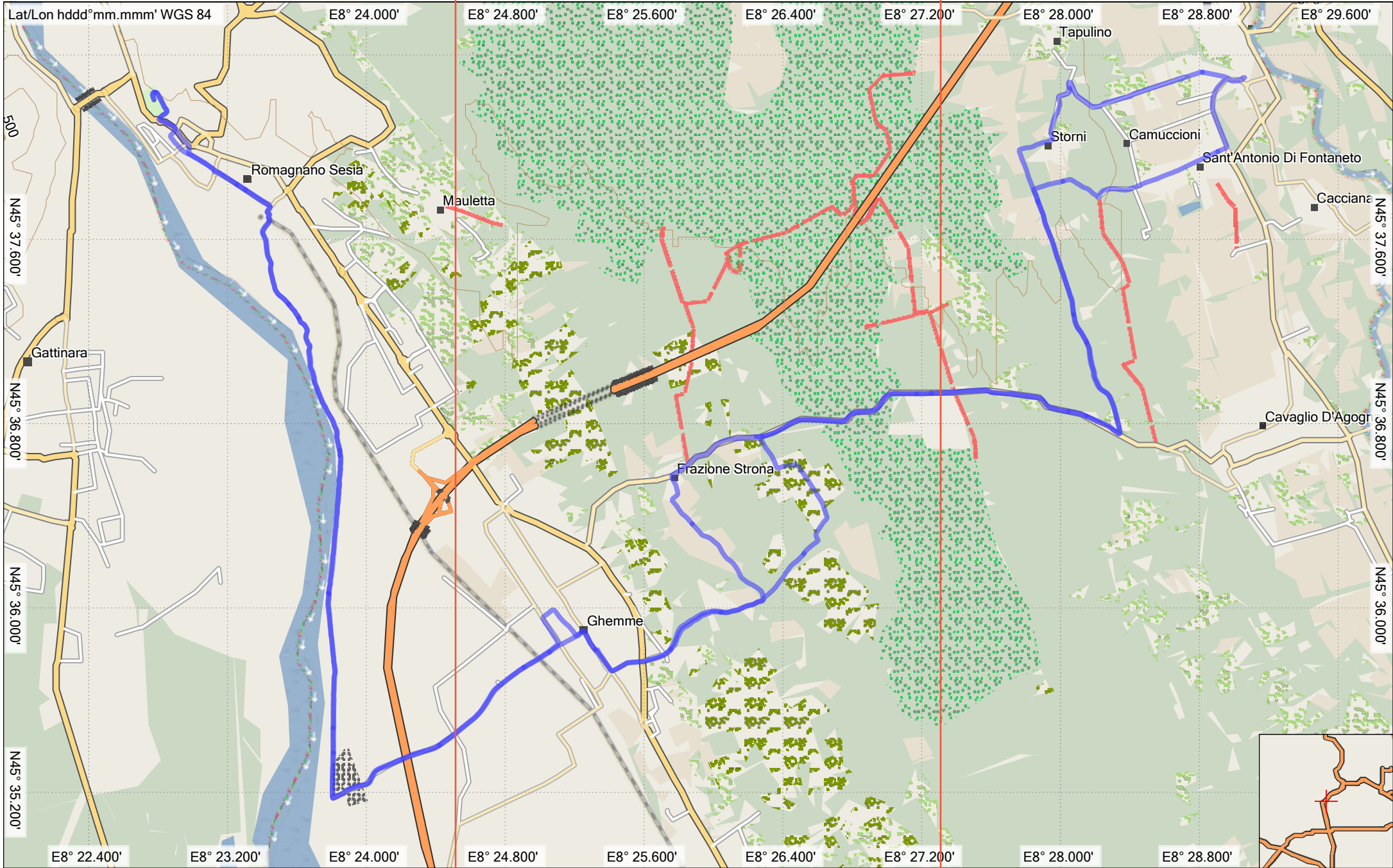
Scuolo della Beata Panacea a Ghemme: nel cuore del paese, che diede i natali ad Antonelli, all'interno della parrocchiale si apre lo spazio dello Scuolo, sorto per accogliere le reliquie della giovane pastorella patrona del borgo. Di pregio sono gli affreschi e le vetrate policrome che raccontano la storia di Panacea, martire uccisa sui monti di Quarona. Patrona della Valsesia, la Beata è costante oggetto di venerazione e particolarmente suggestive sono le processioni in occasione della sua festa, il primo venerdì di maggio.



Alessandro Antonelli

Nasce a Ghemme il 14 Luglio 1798; è il quinto figlio dell'avvocato maggiorese Costanzo e della sua seconda moglie Angela Bozzi. Compie i primi studi presso il seminario di Orta San Giulio, frequenta poi l'Accademia di Brera a Milano e si diploma architetto civile a Torino nel 1824, alla Regia Scuola d'Architettura. Con il progetto per una biblioteca vince il concorso per architetti che assegnava una borsa di studio. Dal 1826 al 1831 soggiorna quindi a Roma dove studia alla Scuola degli Ingegneri e all'Accademia di San Luca. Nel periodo di formazione romana ha modo di approfondire la conoscenza dei monumenti classici e stringere amicizie importanti con numerosi artisti emergenti, come lo scultore Thorwaldsen. Sono di quegli anni i primi progetti accademici e quelli per Maggiora, Boca e per la Piazza Castello di Torino. Grazie a tali esperienze e ai riconoscimenti già acquisiti sul campo, diventa membro dell'Accademia di Bologna e successivamente di Milano, Firenze e Parma. L'attività professionale lo impegna dal 1831 ininterrottamente per l'intera vita, ma non gli impedisce di ricoprire contemporaneamente altri numerosi incarichi di assoluto prestigio: dal 1842 è professore presso l'Accademia Albertina di Torino; sono inoltre da ricordare le sue cariche di membro del Parlamento Subalpino e di consigliere comunale a Novara e Torino.

La sua opera testimonia fondamentali tappe dell'evoluzione architettonica ed urbanistica della storia moderna con importanti apporti di innovazione tecnologico-strutturale e avanguardia sociale. Muore a 90 anni a Torino, il 18 ottobre 1888. (tratto da *Alla scoperta del Neoclassico attraverso le opere di Alessandro Antonelli* - Agenzia di Accoglienza Turistica della Provincia di Novara)



ITINERARIO 2
Lunghezza 41 km
Tempo di percorrenza medio: da 3 a 4,5 ore
Grado di difficoltà: medio-basso
Dislivello 390

L'itinerario si sviluppa sul territorio dei comuni di Romagnano Sesia, Ghemme, Fontaneto d'Agogna, Cavaglio d'Agogna. Pedalare lungo questo itinerario significa immergersi in un paesaggio dove la natura, la cultura e la storia si intrecciano armoniosamente, regalando scorci suggestivi tra vigneti, boschi, corsi d'acqua e dolci colline. Lungo il tragitto, il paesaggio racconta la tradizione vitivinicola dell'Alto Piemonte, offrendo un'esperienza autentica tra filari ordinati, antichi borghi e ambienti naturali ricchi di biodiversità. Ogni pedalata è un invito a rallentare, osservare e lasciarsi sorprendere dalla bellezza di un territorio modellato nei secoli dal lavoro dell'uomo e dalla forza della natura. È anche un invito a vivere il territorio in modo sostenibile, unendo il piacere del movimento alla scoperta dei paesaggi, della storia e della cultura, trasformando ogni sosta in un'occasione per conoscere da vicino l'identità di queste terre. Anche per questo itinerario, ci accompagnano Alessandro Antonelli e i suoi capolavori, che impreziosiscono il territorio con il loro carattere monumentale ed elegante. Chiese, architetture civili emergono nel paesaggio come punti di riferimento, raccontando la visione di uno dei più grandi protagonisti dell'architettura italiana dell'Ottocento.



Romagnano Sesia



Fontaneto d'Agogna



Ghemme



Prato Sesia

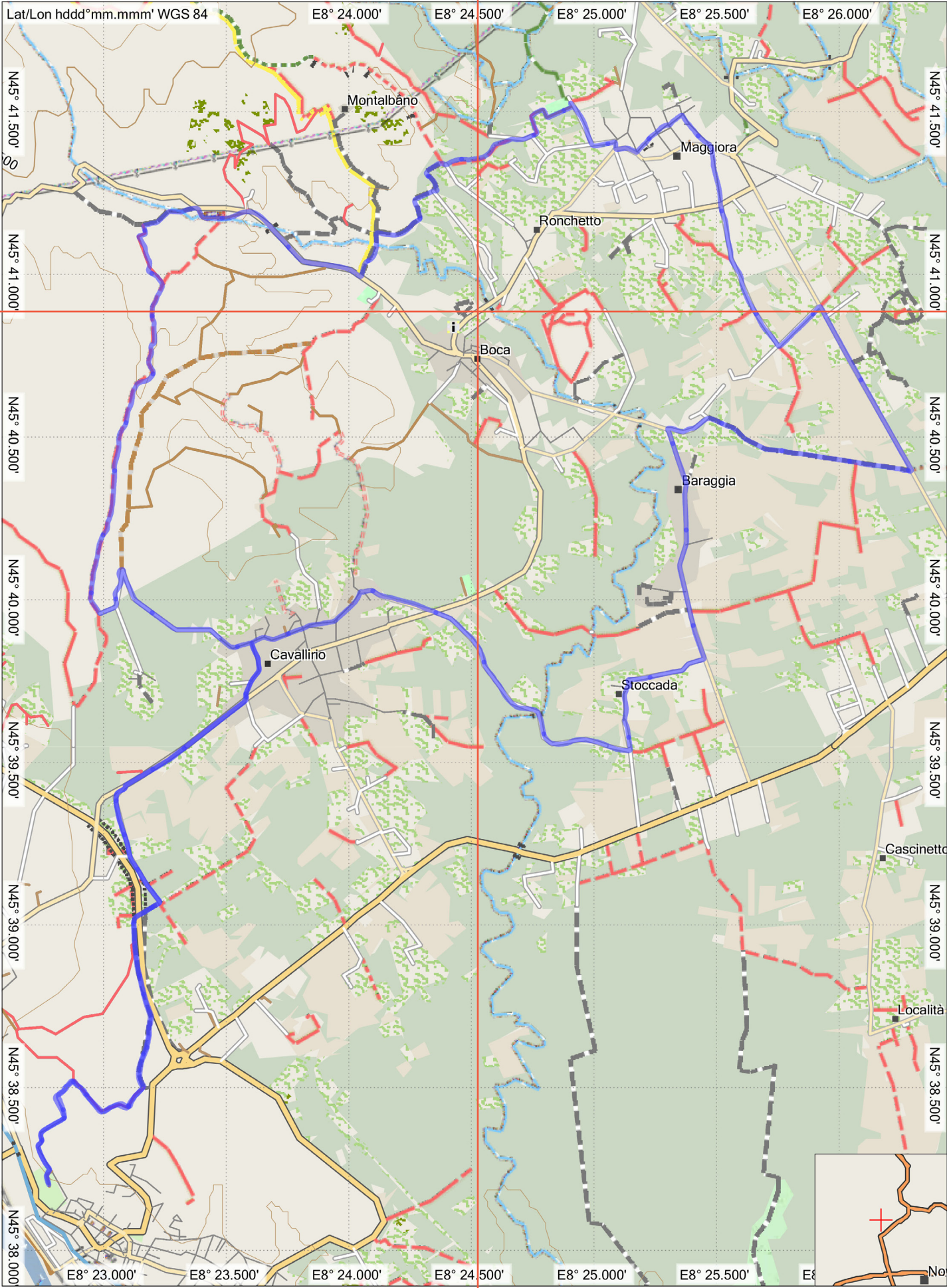
ITINERARIO 3
Lunghezza 25,5 km
Tempo di percorrenza medio: 1h 48m
Grado di difficoltà: moderato
Dislivello 230

L'itinerario si sviluppa sul territorio dei comuni di Romagnano Sesia, Prato Sesia, Boca, Maggiora, Cavallirio. Questo itinerario conduce alla scoperta di un

territorio dove il paesaggio si trasforma tra vigneti, dolci declivi collinari e borghi ricchi di storia. Si pedala lungo strade panoramiche e percorsi immersi nel verde, dove si incontrano i percorsi più suggestivi delle Colline Novaresi, caratterizzati da vigneti, da cui nascono i grandi vini dell'Alto Piemonte, boschi rigogliosi e scenari che aprono la vista verso il massiccio del Monte Rosa. Un ambiente ideale per vivere il territorio a ritmo lento, assaporandone ogni dettaglio.

È sempre Antonelli a prenderci per mano e a condurci tra le sue architetture, preziose testimonianze del patrimonio locale, che raccontano il suo talento e la sua tenacia, in un dialogo continuo con il paesaggio che le accoglie. Il percorso si snoda perlopiù su strade asfaltate e in parte sterrate, utilizzando anche sentieri boschivi che costeggiano i vigneti e lambendo l'area protetta del Parco Naturale del Monte Fenera e l'area del Supervulcano della Valsesia, inserito dall'UNESCO tra i Geoparchi.

Uno dei pochi luoghi al mondo in cui è possibile osservare in superficie le profonde radici di un antico sistema vulcanico. L'eredità di questa storia geologica è ancora ben visibile nei suoli dei vigneti di Boca, Maggiora e Cavallirio, ricchi di rocce vulcaniche e minerali. È proprio questa composizione del terreno a conferire ai vini del territorio una spiccata eleganza, freschezza e una caratteristica impronta minerale che li rende unici, espressione autentica del legame tra il vino e la sua terra d'origine.



La Maggiorina

Tra le colline del Novarese, il paesaggio vitivinicolo custodisce una tradizione antica e unica: la maggiorina o quadretto novarese. Questo particolare sistema di allevamento della vite prevede la disposizione di 3 o 4 viti i cui rami vengono legati verso l'esterno in corrispondenza dei punti cardinali e collegati tra loro, creando una struttura capace di garantire stabilità, aerazione e un'ottimale esposizione dei grappoli. Le origini della maggiorina sono molto antiche, e richiamano tecniche di coltivazione già descritte dai romani. Nei secoli questo metodo si è conservato in particolare sulle colline di Boca, Maggiora, Ghemme e i comuni limitrofi, diventando uno degli elementi più caratteristici del paesaggio di queste zone del novarese. Un contributo fondamentale alla sua evoluzione si deve ad Alessandro Antonelli, che ne perfezionò il sistema, introducendo l'inclinazione verso l'esterno dei pali di sostegno. Questa soluzione permetteva di distribuire meglio il peso della vegetazione e dei grappoli, aumentando la stabilità della struttura e migliorando la gestione del vigneto. L'intervento di Antonelli resta a testimonianza di come il suo ingegno si sia espresso anche per apportare innovazioni e funzionalità, non solo per le opere ar-

chitettoniche, ma anche al mondo agricolo. Non è raro trovare ancora oggi questo sistema di allevamento della vite nei vigneti del Novarese: la maggiorina rappresenta un prezioso patrimonio storico, paesaggistico e culturale, simbolo dell'identità vitivinicola del territorio, che continua a raccontare del profondo legame tra uomo, natura e sapere locale.

